



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrare n.36

IX Legislatura

10 luglio 2012

**RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA
DI VIII COMMISSIONE CONSILIARE
DEL 10 LUGLIO 2012**

**ARGOMENTO: Problematiche Consorzio di
Bonifica "Velia".**

Presidenza del Presidente Pietro Foglia

Inizio lavori ore 13.40

PRESIDENTE – Buongiorno! Diamo inizio ai lavori dell'audizione richiesta ex articolo 32, comma 1, da parte dei componenti del Consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Velia.

C'è più di una nota con la quale si lamentano alcuni presunti dinieghi da parte del legale rappresentante del Consorzio. Nei compiti della Commissione c'è di ascoltare gli intervenuti riservandosi di assumere quelle che sono le determinazioni che il caso richiede.

Trattandosi di un'audizione, chiunque prende la parola è pregato di declinare nome, cognome e la funzione all'interno del Consorzio o la funzione per la quale interviene.

Ringrazio i Consiglieri regionali presenti: Valiante, Cobellis, D'Amelio, Fortunato e Pica.

Procederei ad ascoltare tutti quelli che vogliono intervenire. Grazie!

AVALLONE, Componente del Consiglio dei delegati del Consorzio Velia – Al fine di evitare un'accusa di presunzione preciso che molto probabilmente occuperò più spazio degli altri colleghi, atteso che gli stessi dall'inizio mi hanno conferito quest'onore e questo onere in virtù del fatto che non essendo candidabile a nessuna carica, una mia eventuale maggiore esposizione sarebbe al di sopra di ogni sospetto.

Il motivo per il quale abbiamo chiesto quest'audizione sta nella richiesta formulata al Presidente del Consorzio, firmata da 9 componenti il Consiglio, così come recita lo statuto, di una

convocazione nel Consiglio di amministrazione per rivotare gli organi societari.

Questa nostra richiesta c'è stata negata in funzione di un principio che il Presidente ritiene di sana amministrazione e cioè che non siamo legittimati a tanto perché il Consiglio dei delegati non ha poteri di delega.

Riteniamo che la nostra richiesta sia legittima e che se è legittimo il nostro comportamento o quello del Presidente, evidentemente, sarà il giudice a doverlo stabilire, non sarà certamente un parere pro veritate in forza del quale c'è stata negata quest'elezione.

Per quanto riguarda quest'argomento la nostra posizione si finalizza e si chiude qua; chiediamo l'intervento di questa Commissione affinché si possa tenere questo Consiglio dei delegati, quindi, la nomina di un commissario ad acta in accoglimento alle nostre richieste.

DE MARCO, Consiglio delegati Consorzio Velia

– La situazione esposta dal consigliere Avallone rispecchia fedelmente quanto accaduto, più volte abbiamo sollecitato la convocazione di questo Consiglio per la rinomina delle cariche, in aggiunta vorrei sottolineare che la giurisprudenza del Consiglio di Stato, seppur nel silenzio dello Statuto, prevede la nomina e la revoca da parte del Consiglio dei delegati per gli organi amministrativi, pertanto se lo statuto prevede la nomina e non prevede la revoca è uno statuto illegittimo, quindi, da riformulare.

La nostra richiesta penso e ritengo sia del tutto legittima e del tutto fondata.

CHIRICO, Presidente del Consorzio Velia –

Quest'audizione mi offre, in anteprima, l'occasione di mettervi a disposizione il bilancio consuntivo 2011 che si conclude in modo molto lusinghiero perché contiene un avanzo di ben 831 mila euro. E' corredato dalla relazione del Consiglio di amministrazione, dalla nota integrativa e anche dalla relazione dei revisori dei conti che hanno messo in evidenza che l'ente ha dato esecuzione a



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.36

IX Legislatura

10 luglio 2012

tutte le previsioni del bilancio di previsione e del piano di gestione approvati entrambi all'unanimità in precedenza.

Questo risultato è stato possibile realizzarlo perché a seguito del commissariamento disposto dalla Giunta Bassolino nel 2002 l'amministrazione consortile, attraverso una manovra di ben 21 misure è riuscita ad eliminare uno sbilancio tra entrate ed uscite di 1 milione e 200. Quando la nuova amministrazione si è insediata si è trovata di fronte a questo enorme sbilancio, da qui la necessità di adottare una serie di iniziative che non sto ad elencare.

Ve le metto a disposizione perché credo sia un fatto significativo, però, l'approvazione di questo conto consuntivo mi consente di mettere in evidenza che sono emerse nuove situazioni, nel senso che ci sono state nuovi ripensamenti, per cui sembra che quelli che erano prima 9 sottoscrittori oggi dovrebbero essere un numero inferiore. C'è da aggiungere che in occasione dell'approvazione di questo bilancio il rappresentante della Regione ha chiesto di astenersi perché non aveva avuto la possibilità di esaminare tutte le carte, però, ha evidenziato, come risulta dalla relazione che il risultato era lusinghiero.

Devo aggiungere che un altro componente elettivo facente parte della deputazione si è astenuto sul documento.

Indubbiamente il clima non è sereno, però, è anche vero che rispetto al momento in cui ho scritto la lettera, il 21 marzo, ci sono state delle evoluzioni, per cui sembra che la situazione sia sostanzialmente mutata.

Aggiungo che il consigliere nominato dalla Provincia ha fatto pervenire una sua mail alla rete televisiva locale preannunciando le sue dimissioni da mettere nelle mani del Presidente Ciriello, così leggo dalla nota.

Mi corre l'obbligo, fatta questa premessa, di far presente che sin dal momento dell'insediamento dei consiglieri di diritto nominati dalla Regione e dalla Provincia si è verificato che un atteggiamento

un po' ostile, partigiano; il consigliere Avallone nel prendere la parola ha subito chiesto l'azzeramento delle cariche del Presidente, del Vice Presidente e della deputazione aggiungendo, fra l'altro – parlava anche a nome dell'altro nominato, Antonio Sabio – che era stato nominato con l'incarico di realizzare, nell'ambito dell'Ente, una nuova governance. Questi sono fatti molto rilevanti.

In base ai principi del nostro ordinamento giuridico i consiglieri nominati dalla Provincia e dalla Regione non dovrebbero farsi portatori di interessi di partiti o di terzi, ma dovrebbero collaborare per perseguire le finalità programmatiche e statutarie e non dovrebbero adoperarsi per mettere in discussione la gestione dell'Ente. Dovrebbero vigilare sul corretto funzionamento degli organi.

Mi dispiace dirlo, ma la nomina dei membri di diritto è lo strumento per tentare di destabilizzare l'amministrazione in carica.

Dopo che è emersa questa situazione, con lettera del 4 giugno ho ritenuto opportuno investire della situazione il Presidente della Giunta regionale, il Consigliere per l'agricoltura delegato dal Presidente, il Presidente della Provincia e altre autorità. Devo far presente che il Capogruppo consiliare – che non ho il piacere di conoscere – ha ravvisato nel comportamento dei consiglieri profili di abuso d'ufficio, ha rimesso la lettera alla Procura della Repubblica.

Andrebbe chiarito per conto di chi operano e quali sono le finalità che questi signori si pongono.

Per quanto riguarda l'argomento specifico, devo far presente che non esiste una sovra ordinazione del Consiglio dei delegati sulla deputazione amministrativa; i poteri del Consiglio dei delegati sono previsti dall'articolo 11 dello Statuto, tra questi poteri non è assolutamente previsto il potere di revoca o di sfiducia dei consiglieri, i compiti della deputazione amministrativa sono compiti delegati del Consiglio, anche questi sono previsti dallo Statuto.

Tutta la normativa dello Statuto, ma anche della legge, è finalizzata a garantire la stabilità degli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.36

IX Legislatura

10 luglio 2012

organi amministrativi per l'intera durata del mandato. L'articolo 20 dice che gli organi sono stati eletti per l'intera durata del mandato, quindi, per 5 anni.

Il Presidente tra i compiti che ha, ha anche quello di vigilare, di adoperarsi perché il funzionamento degli organi avvenga nel rispetto dello Statuto e delle norme. Poiché l'atto di sfiducia è un atto speciale, ci sono gli Statuti dei consorzi di bonifica della Regione Sardegna che prevedono, in modo espresso, per i consiglieri dei delegati il potere di sfiducia, qui non è previsto, quindi, non posso accogliere una richiesta violando in modo palese l'articolo 11. E' anche il principio della stabilità degli organi finalizzata ad evitare l'ingovernabilità dell'Ente. Questi sono i motivi!

Questa presa di posizione è stata ampiamente motivata mettendo a disposizione oltre che le mie motivazioni anche quelle dell'associazione dei consorzi di bonifica; posso dire che il parere espresso da quest'associazione è stato redatto da un professore universitario.

FORTUNATO – Volevo puntualizzare che l'organo di cui è Presidente l'Avvocato Chirico è un organo democratico, eletto democraticamente dai consorziati; è un Ente strumentale, è un Ente dove la Regione ha un ruolo importante di sorveglianza, all'interno di quest'organigramma ci sono 4 membri di diritto, 3 della Provincia – due di maggioranza e uno di minoranza – e un membro che fa parte della deputazione nominato dall'Assessore all'Agricoltura. Sicuramente non sono nomine di Carabinieri o di ufficiali giudiziari che devono controllare, sono persone che fanno parte di diritto che devono contribuire alla gestione di questo Ente che è un Ente pubblico, non privato, gestisce i soldi dei cittadini, non i soldi di privati, quindi, devono contribuire democraticamente, quindi avere anche la possibilità di determinare democraticamente la composizione della governance, come diceva il Presidente Chirico.

Hanno la funzione di controllo, come tutti i consiglieri, anche quelli votati dai consorziati. Il Presidente non viene eletto direttamente dai consorziati, quindi, non può decadere, ma viene eletto dai consiglieri, quindi, il popolo sovrano con le istituzioni sovra comunali, i consiglieri, a maggioranza, votano il Presidente. In un istante, se c'è una maggioranza diversa, democraticamente si può chiedere un nuovo assetto di organigramma e di esecutivo. Questa è la democrazia, non siamo in Libia dove paradossalmente se oggi amministro questo ente e ho l'unanimità, mi faccio uno statuto a mio piacimento. Non esiste che una maggioranza di consiglieri eletti democraticamente dai consorziati e nominati democraticamente da chi ha il diritto, Regione e Provincia, non possono chiedere un assetto diverso.

Non è detto che un assetto diverso non rilanci e possa creare un esecutivo più efficiente, di più utilità al consorzio, altrimenti, chi viene eletto e dichiara di gestire bene, solo per questo vorrebbe durare in eterno.

In un paese democratico la democrazia è fatta dalla maggioranza, se ha i numeri può governare, se non ha i numeri pare ovvio che fa dei passi indietro perché non è un ente privato.

In democrazia il dovere morale e civile è nel rispetto delle leggi, nazionali, regionali e provinciali di convocare immediatamente il Consiglio, quindi, esaminare e votare la richiesta da parte dei membri del Consiglio.

Voglio precisare al Presidente della Commissione che lo ringrazio per questa seduta e per chiarire quest'aspetto importante: proprio il Consiglio regionale ha approvato nell'ultima finanziaria una norma per far capire la valenza che ha la Regione su questi enti strumentali, non sono enti privati e non sono enti eletti dal popolo sovrano, ma soltanto dai consorziati. I Consorzi tutti sono commissariabili, dal momento che il Presidente in carica è stato votato dai membri della Provincia e della Regione, questo avvalorla la tesi che i membri della Regione e della Provincia hanno un valore



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.36

IX Legislatura

10 luglio 2012

forte in questo Ente che è un Ente di interesse pubblico. Grazie!

VALIANTE A. – Questa è una storia che dura da parecchio tempo, ho avuto modo di parlarne abbondantemente con le parti in causa cercando di venirne fuori con una soluzione che vedesse responsabilmente tutti compartecipi di un governo di una realtà che non avrebbe motivo di essere non governata nel modo compiuto. Il Presidente ha eseguito il consuntivo, al di là del merito non lo avrei esibito, è un consuntivo approvato da una minoranza, i bilanci si approvano a maggioranza.

CHIRICO – La proposta di bilancio va approvata prima dalla deputazione, poi passa al Consiglio.

VALIANTE A. – Ma il Consiglio di amministrazione non lo ha approvato.

Alla seduta ho visto che hanno partecipato anche componenti che non fanno parte del Consiglio dei delegati, se c'era il rappresentante della Regione vuol dire che non era un rappresentante delegato; allo stato risulta non approvato, sarà approvato dal Consiglio di amministrazione. Di fatto parliamo di un consuntivo che non è approvato.

Negli organi elettivi – questo è un organo elettivo – mi sono sforzato varie volte di dire al Presidente Chirico che è vero che non si possono rieleggere gli organi se non con una presenza della maggioranza dei componenti eletti, questo non significa che non si può votare la sfiducia, la sfiducia la vota il Consiglio di amministrazione, nel Consiglio di amministrazione c'è purtroppo una maggioranza che non condivide la posizione del Presidente Chirico. Non è che non la condivide in una posizione rigida, ripeto, ne ho riparlato varie volte con il Presidente Chirico, lo sa anche il collega Cobellis, proprio per portare la questione ad una posizione che vedesse l'apertura di un dialogo generale, che consentisse di discutere; ha una importanza secondaria sapere chi governa, è importante, invece, la disponibilità ad aprire una

discussione, la volontà di apertura al concorso nelle decisioni, nelle quali ciascuno si sentisse coinvolto, cioè, ci fosse un coinvolgimento maggiore; l'accusa che si fa al Presidente Chirico è di agire in solitudine.

Che lui abbia una notevole dose di competenze nessuno lo mette in dubbio, se lo fa vuol dire che è competente, il problema è fare in modo che abbia l'assenso degli altri. In Paradiso a dispetto dei Santi è difficile andarci, bisogna vedere come fare per accompagnare il percorso verso il Paradiso con il consenso dei Santi. Allo stato in cui è la situazione rischiate di arrivare allo scioglimento.

Quando arrivate al bilancio, il bilancio non passa. L'amministrazione che non è in grado di approvare il bilancio se ne va a casa, poi la rielegete, fate tutto quello che volete.

Ritengo che sia utile evitare tutto questo, si ripercuote come danno sull'Ente.

Caro Franco, non puoi dire che il danno sull'Ente lo procurano quelli che sono contro, se sono contro – saranno anche delle persone che farebbero bene ad abitare in un altro pianeta – ma sono contro, sono quelle che fanno parte del Consiglio di amministrazione; bisogna fare i conti con quelli. Se ognuno si volesse scegliere, a suo piacimento, gli amici e gli avversari, le cose potrebbero andare in maniera probabilmente ancora più sbagliata.

A questo punto o si trova un punto di incontro oppure il discorso è destinato a finire male.

E' la previsione che faccio e la indico non perché sia contro una gestione ricompasta, ma perché ritengo che ci sia la necessità di ricomporla nell'interesse complessivo del territorio; l'interesse del territorio non si fa soltanto se c'è chi decide e chi accetta le decisioni, si fa se c'è un concorso di volontà nelle decisioni che si assumono e c'è una compartecipazione alle decisioni. E' questo il punto.

Ripeto, il punto a cui ti appigli è l'articolo 25 dello Statuto che dice che senza la maggioranza dei delegati non si possono rinnovare gli organi; non si possono rinnovare ma si possono sfiduciare.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.36

IX Legislatura

10 luglio 2012

Non puoi sempre dire che è come dici tu, non sei il Tar, sei uno che interpreta le cose, hai il diritto di ascoltare anche le interpretazioni degli altri, invece di tenere quest'atteggiamento che è, secondo me, di una rigidità immotivata. Non capisco le motivazioni di questa rigidità, se ti si contestasse la bontà delle decisioni e ti si imponesse una decisione che tu ritieni sbagliata, io capirei, ma, allo stato non mi risulta che questo accada. C'è una sorta di preclusione che non capisco a che serve, sicuramente non serve al territorio ed è sbagliato mantenere un atteggiamento di questo tipo che è un atteggiamento di una rigidità immotivata che non consente di fare in modo che ci sia una partecipazione diffusa.

Intorno al tavolo ci sono persone con cui non ho nulla da partire politicamente, proprio nulla, ragion per cui non è questo il punto in discussione, secondo me, in discussione c'è la necessità di recuperare se c'è la volontà, questa volontà deve esserci soprattutto da parte tua, chi va a cavallo deve dare una mano a chi va a piedi, non è chi va a piedi che deve agganciarsi al cavallo per tentare di camminare. Ho sempre immaginato che la mano la deve tendere chi sta in una posizione maggiore; allora è necessario che tu apra un discorso di disponibilità e apra una condizione perché si possa rimettere in moto un meccanismo nel quale non ci sia più questo scontro frontale ma ci sia la possibilità di arrivare ad una conclusione che sia positiva che consente all'Ente di andare avanti.

La Commissione naturalmente si pronuncerà come ritiene di doversi pronunciare; questo stato di paralisi non giova all'Ente. Se c'è uno stato di paralisi bisogna metterci mano e metterci mano così come le norme prevedono.

Riterrei che ci fosse questa disponibilità la cui negazione non vedo da cosa possa essere motivata, cioè, il fatto che tu non possa discutere con queste persone come discuti con gli altri non so da cosa possa derivare, non so da quale motivazione possa venir fuori se non da una pregressa incomprensione che potrebbe riaprire un capitolo nuovo

approfittando dell'occasione che vi è stata offerta di quest'incontro della Commissione per dire: "riapriamo, se è possibile un capitolo nuovo".

Per quanto mi riguarda sono disponibile, se vi è utile, a dare un contributo, ma credo che nessuno si tiri indietro dal fare una cosa del genere, però, ci deve essere la disponibilità di tutti, se questa non c'è il discorso diventa complicato.

COBELLIS – La ricostruzione dei fatti fatta dai colleghi Valiante e Fortunato credo che dimostri due cose: da un lato lo stato di fibrillazione reale che esiste all'interno del Consorzio con evidenti ricadute dal punto di vista della governance, ricadute in senso negativo; dall'altro il contributo che la politica ha dato in questo periodo svolgendo il suo compito per intero cercando di provare le ragioni di mediazione, le ragioni di coesistenza, le ragioni che potessero, in qualche modo, dirimere una questione aperta per responsabilità che non è il caso ancora, in questa seduta di andare ad esaminare, ma che comunque hanno precluso il buon funzionamento degli organismi che sono deputati alla gestione del Consorzio stesso.

È evidente che questo rappresenta un vulnus che si è aperto rispetto al rapporto dei consiglieri, tra essi stessi e di chi esprime la guida di un Consorzio nei confronti di un territorio che ha la necessità di poter concorrere, in maniera complessiva, al governo di un meccanismo rispetto al quale nessuno ha mai posto problemi di qualità nella gestione.

Mi complimento con i buoni risultati della gestione, con l'avanzo dell'amministrazione che, al contrario di quanto si diceva, consentirebbe di dare soddisfazione a quei lavoratori che sono stati ingiustamente licenziati con la motivazione che le risorse del Consorzio non avrebbero consentito di poter continuare a mantenerli in carica. Oggi, alla luce di questo brillante risultato si potrebbe fare giustizia e recuperare quest'altra ferita aperta sul territorio.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.36

IX Legislatura

10 luglio 2012

Alla luce dei problemi sostanziali e formali che sono stati evidenziati, dovremo porre mano alla questione che è stata evidenziata e sollevata dai consiglieri che chiedono oggi l'audizione.

Sostanzialmente c'è una richiesta formulata da parte della maggioranza dei consiglieri di convocare un Consiglio con un ordine del giorno secondo le regole dettate dalla legge e dallo statuto, credo che a questo punto non si possa né dal punto di vista formale né dal punto di vista sostanziale venir meno alla richiesta dei consiglieri. Questa mancanza, questa volontà, questa rigidità come diceva Valiante nel non dare corso alle previsioni statutarie, credo che vada sanata. Compito di chi svolge quest'azione di controllo è di fare in modo che ciò non avvenga.

Credo che la Commissione si debba fare carico di segnalare la necessità di svolgere la dovuta azione di controllo, di consentire che ci sia il rispetto delle norme che regolano la vita dei Consorzi, che quindi si dia luogo alle richieste che sono state avanzate dai consiglieri che oggi evidenziano questa problematica in Commissione.

PRESIDENTE – Non siamo in un Tribunale, sentiamo tutti, quindi, non c'è la necessità che si apra un contraddittorio; alla fine non esprimiamo una sentenza.

Ha chiesto il Presidente di voler parlare pertanto gli concedo la parola, però, non immaginate che il compito della Commissione sia uscire con una sentenza.

CHIRICO – Oggi registro nell'intervento dell'onorevole Valiante un atteggiamento e una posizione nuova; non ho capito quella dell'onorevole Cobellis.

Intervento fuori microfono

CHIRICO – La condizione che è stata posta in 4 mesi sembra che oggi non venga più posta.

VALIANTE A. – C'è una proposta che può essere questa, se hai una alternativa tirala fuori.

Il no alla proposta e la possibile alternativa non sono mai venuti, ragion per cui sostanzialmente sto qua e non mi muovo.

CHIRICO – La Presidenza dell'Ente non è negoziabile assolutamente.

Sono disponibile, parliamo di programmi, di accordi, di coinvolgimento, di progetti. Sono pronto!

Sono stato eletto 2 anni fa all'unanimità, lo Statuto non consente i ribaltoni assolutamente. Non ho visto analisi critiche, questioni di merito; non si parla di irregolarità, è vero che il commissariamento lo può fare la Regione, però, stando alla legge regionale lo può fare solo in caso di mala gestio.

PRESIDENTE – Questo non lo stabilisce lei.

La norma del commissario ad acta è prevista dal comma 1 dell'articolo 32, ma questo non lo stabilisce lei.

CHIRICO – Sono stato frainteso, parlavo di commissariamento dell'Ente, non parlavo di commissario ad acta, per carità.

PRESIDENTE – Questa è la legge, voi operate sulla base di una legge regionale.

CHIRICO – Sono consapevolissimo.

Il Consorzio è un Ente pubblico economico che non vive, come è stato detto, con fondi pubblici, ma vive con i fondi dei consorziati. Ho voluto rispondere al Consigliere Fortunato, dal 2010 esclusivamente sui contributi dei consorziati. Il Consorzio è un concessionario, è un'altra cosa, si entra in un altro campo completamente diverso.

Per Statuto le decisioni nell'Ente non sono monocratiche, sono collegiali, quindi, è offerta a tutti la possibilità di intervenire, di fare proposte, di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.36

IX Legislatura

10 luglio 2012

fare critiche, censure; se le decisioni sono collegiali non decido io.

VALIANTE A. – Al posto tuo avrei convocato il Consiglio, avrei fatto assumere la decisione e avrei ricorso contro la decisione.

CHIRICO – Lo Statuto è stato approvato dalla Regione, devo rispettare le norme statutarie.

AVALLONE – La richiesta che faccio alla Commissione è che, nelle more di questa decisione, non si tenga l'assemblea per l'approvazione del bilancio di venerdì prossimo. Non sarebbe la prima volta che spostiamo una riunione da gennaio ad oggi.

Visto che il Presidente parlava di accesso agli atti e di vigilanza, vorrei sottolineare che mi sono insediato il 31 gennaio ed ho iniziato non a fare la vigilanza, ma a cercare di capire dove mi trovassi. Il 24 febbraio, dopo 24 giorni, il Presidente ha ritenuto opportuno di andare in deputazione con una richiesta: "Regolamento per la disciplina dell'attività amministrativa e di accesso agli atti del consorzio Velia". Ha pensato di regolamentare questa cosa.

Pensavo a Lucrezio che in un momento di lucidità scrisse il "De rerum natura"; ho pensato che tutto ciò fosse un momento di lucidità da parte del Presidente. Ho notato, durante l'exkursus del Presidente, che questo famoso parere pro veritate è diventato il parere di un professore universitario, però, è possibile che sia un lapsus come quello della Regione del 1908.

Per quanto riguarda quest'accusa che non definisco infamante per non essere offensivo, non ho mai fatto certe affermazioni, tant'è che in data 30 maggio ho presentato querela nei confronti del Presidente Chirico per mettermi in bocca frasi che non dicevo...

PRESIDENTE – Va bene così.

AVALLONE – Le chiederei di farsi terzo in questa nostra richiesta e di sollecitare il Presidente di non tenere il Consiglio venerdì in attesa della decisione.

Pare sia una richiesta che possa essere accettata e che possa dare, come dicevano gli onorevoli che sono intervenuti, in segno di distensione.

VALIANTE A. – Credo che la Commissione non debba adottare nessuna censura o provvedimento specifico, può, invece, sollecitare gli uffici competenti della Regione perché esercitino le funzioni di controllo.

D'AMELIO – Essendo esterna alle questioni salernitane, ma come membro dell'ufficio di presidenza di questa Commissione vorrei far presente che non abbiamo il potere di intervenire in maniera drastica sulle questioni con provvedimenti, non è il compito della Commissione, la Commissione fa l'audizione, prende atto di determinate situazioni e l'organo competente, ammesso che ci sia una competenza in questo campo, sono gli uffici di questa Regione, quindi, è la Giunta con i suoi uffici.

Sui Consorzi – il Presidente di questa Commissione è stato Presidente di un Consorzio – c'è una querelle giudiziaria che non si sa mai dove inizia e dove va a finire, tra l'altro mi pare di capire che voi l'avete aperta, quindi, c'è anche questo punto che è in piedi.

C'è un altro atto che attiene al ragionamento generale, al di là di quelli che sono i compiti della Commissione e della Giunta, che se è possibile una mediazione di tipo politico credo sia sempre utile, ma se possibile, non sono di quel territorio né conosco le questioni, lo dico come auspicio perché è sempre utile per la politica se di addiuvine ad un minimo di soluzione positiva per il territorio.

PRESIDENTE – Ringrazio tutti, in particolare i consiglieri regionali, i colleghi che hanno dato un apporto, che sono a conoscenza delle



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.36

IX Legislatura

10 luglio 2012

problematiche del territorio più di me, ringrazio anche il Consigliere D'Amelio.

Faccio qualche breve considerazione perché sembra doveroso in considerazione di ciò che potrà fare la Commissione, al di là delle considerazioni più pragmatiche che faceva l'onorevole Valiante che in Paradiso non ci si sta a dispetto dei Santi, non vedo niente di particolare nella richiesta formulata da questi 8 consiglieri nella quale si rinuncia all'assemblea, se sono d'accordo ribadiscono la fiducia che gli hanno assegnato 2 anni fa, ma questa è una scelta che spetta alla sensibilità di ciascuno.

Mi preoccuperei, qui mi piace agganciarli a quello che diceva Valiante, delle ricadute, in caso di non funzionamento, sul territorio.

Questo dovrebbe conformare un pò tutti secondo la gerarchia, quindi dal Presidente, cioè, qual'è il senso di presiedere un Consorzio se questo non è in grado di espletare le mansioni per un blocco interno che si verifica.

Lei non può, ogni volta che le cose non le convengono, essere così scocciato. Siamo in democrazia, quando lei dice: Questi consiglieri per conto di chi operano? Operano per conto degli Enti che li hanno nominati e rispondono a loro, non a lei. Se la Provincia ha nominato Tizio o Caio, il nominato della Provincia risponde alla Provincia, non risponde a lei.

Non conosco né gli atti né il bilancio, mi fa piacere che il consuntivo si chiuda in positivo, tutti quanti concordano che occorre fare una verifica, credo che non ci sia nulla di straordinario.

Se ha i numeri governa, se non ha i numeri Statuto o non Statuto non governa.

La Commissione solleciterà la Giunta ad adottare i provvedimenti ai sensi dell'articolo 32 comma 1 perché ne è in gioco il buon funzionamento dell'Ente.

Da quello che abbiamo ascoltato il funzionamento viene messo in discussione, noi abbiamo il dovere, poi saranno loro a decidere se ricorrono le

condizioni perché si nomini un commissario ad acta.

Da quello che abbiamo detto si tratta di regolare funzionamento, ciò che impedisce il regolare funzionamento è la convocazione di un'assemblea in cui si discuta la conferma o meno degli organi elettivi, chiederemo che venga nominato un commissario perché se si gode ancora di fiducia è giusto che si amministri, se non si gode più di fiducia nessuno è eterno su questa terra. Grazie!

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 14.40